

Direzione Regionale del FAI Emilia Romagna - Bologna

L'ALTRA RIVA

Ciclo di 4 incontri

Bologna, **24 ottobre - 4 dicembre 2019**

ore 20.30

Oratorio San Filippo Neri, via Manzoni 5, Bologna

Un ciclo di incontri che si terrà per tracciare un ponte verso l'Altro, nell'intento di diminuire i pregiudizi culturali spesso causati da mancanza di conoscenza.

II Progetto FAI PONTE TRA CULTURE

È la proposta del FAI pensata per leggere il patrimonio storico artistico, culturale e ambientale quale strumento per favorire l'integrazione tra persone di diversa provenienza che vivono nello stesso territorio. Un modo per **conoscere il patrimonio non solo dal punto di vista storico e artistico ma anche antropologico**, riscoprendo i legami, antichi e recenti, tra la nostra cultura e quella di popoli altri.

FAI ponte tra culture **mira da un lato ad aumentare la partecipazione dei cittadini di origine straniera nella vita culturale nazionale** e dall'altro vuole ritrovare nelle bellezze disseminate nel nostro territorio gli elementi provenienti da altre culture che nel corso del tempo hanno contribuito a creare, arricchire e rinnovare il patrimonio artistico nazionale.

Un obiettivo ambizioso, teso a **costruire e rafforzare l'indispensabile dialogo tra chi in Italia è nato e chi ha deciso di affondarvi le proprie radici**, coinvolgendo, dove possibile, nuovi volontari di diversi Paesi accomunati dallo stesso desiderio di raccontare l'Italia anche attraverso la propria lingua e i propri occhi perché, come diceva Proust, *l'unico vero viaggio è avere altri occhi, vedere l'universo con gli occhi di un altro, di cento altri, vedere i cento universi che ciascuno vede, che ciascuno*

II ciclo di incontri L'ALTRA RIVA

In **Emilia Romagna**, grazie al sostegno di **Fondazione Del Monte** di Bologna e Ravenna e **UNIPOL**, il progetto è attivo dal 2015 e da allora sono stati realizzati **9 corsi gratuiti sulla storia e l'arte locale** dedicati prevalentemente a persone di origine straniera, di cui 5 a Bologna e 4 a Ravenna, formando circa **250** persone di diversa provenienza, persone che chiamiamo **mediatori artistico culturali** e che oggi collaborano con il FAI durante le Giornate FAI di Primavera e Autunno, oltre ad essere dei veri e propri **ambasciatori d'arte e bellezza** tra i propri amici, parenti e tutti i cittadini.

Nell'attuale contesto storico, economico e sociale del nostro Paese, in cui l'emergenza migratoria di persone provenienti soprattutto dal Nord Africa sta influenzando il rapporto con l'Altro e la percezione del diverso, la Presidenza FAI Emilia Romagna ha deciso di promuovere quattro

incontri **FAI ponte tra culture** accumulati dal *fil rouge* dell'«**altra riva**», quella che vediamo in lontananza dalle nostre coste del Sud Italia, quella riva **che da secoli lega l'Italia e gli italiani ai Paesi e ai popoli del bacino del Mediterraneo, per tracciare un ponte verso l'Altro**, con un focus sugli intrecci tra i popoli dei Paesi del bacino del Mediterraneo, dei quali l'Italia è sempre stata parte integrante.

I temi proposti in ciascun incontro sono discussi da [un relatore italiano](#) e [un relatore di un Paese del Medio Oriente o del Nord Africa](#), con l'intento di far emergere punti di vista distinti, ma soprattutto "ponti" tra le diverse culture.

1. **L'Altra Riva – il Mediterraneo**

24 ottobre 2019

Il primo degli incontri propone un approfondimento sul tema del Mare Mediterraneo come luogo di incontro tra civiltà e culture. Il Mediterraneo è da migliaia di anni un luogo di incontro tra civiltà e culture che hanno lasciato sulle sue sponde tracce indelebili del loro passaggio, leggibili attraverso i monumenti, i siti archeologici e le città. Tracce di infiniti scambi sono visibili in tanti campi, dalla scienza alla cucina. Testimonianze e tradizioni non devono solo essere viste come tracce del passato, ma possono essere oggi uno strumento potente per la costruzione dell'identità comune dei popoli mediterranei. La valorizzazione delle tradizioni può facilitare la comprensione reciproca e il dialogo, in una fase in cui i processi migratori avvicinano ancora di più i popoli del Mediterraneo.

Intervengono:

Giusella Finocchiaro - Presidente Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Francesco Bandarin - Consigliere ICCROM, già Direttore del Centro Patrimonio Mondiale e poi Direttore-generale aggiunto per la cultura dell'UNESCO

Mounir Bouchenaki - Special Advisor UNESCO, già Direttore Generale ICCROM

Andrea Carandini - Presidente FAI- Fondo Ambiente Italiano

La conferenza sarà introdotta da brani musicali scelti ed eseguiti da Kalifa Kone

2. **L'Altra Riva – Sahara: abitare il deserto**

7 novembre 2019

Il secondo degli appuntamenti propone un approfondimento sul Sahara e su come l'uomo in questo territorio dalle condizioni estreme non solamente abbia saputo adattarsi e sopravvivere, ma anche dare origine a culture e civiltà dalla storia millenaria.

Saperi plasmati dalla durezza materiale della vita nelle aree desertiche, dove le risorse sono poche: aria, acqua, terra. Ma l'uso caratteristico, peculiare di queste preziose risorse può essere un'inestimabile opportunità per ritrovare una consapevolezza sul loro uso, apparentemente smarrita oggi non solo in Occidente. Il patrimonio architettonico del Sahara algerino, costruito per la maggior parte in terra cruda, è infatti ripudiato dalle popolazioni locali che lo svalutano per la povertà del materiale da costruzione, in favore di materiali industriali più resistenti, come il cemento. I tentativi di protezione legale da parte del ministero non sono stati finora efficaci. In quest'incontro si propone una strategia per la promozione di queste architetture, a partire dalla rivalorizzazione dell'immagine del materiale nello spirito delle popolazioni locali.

Intervengono:

Guido Moretti – Ingegnere, già docente -ricercatore dell'Alma Mater Sturiorum - Università di Bologna, Membro del Comitato Scientifico della Fondation Déserts du Monde di Algeri

Yasmine Terki – Architetto, Direttrice del Centre Algérien du Patrimoine Culturel Bâti en Terre di Timimoun

La conferenza sarà introdotta da brani musicali scelti ed eseguiti da Kalifa Kone

3. **L'Altra Riva – Medine e città storiche: nodi della prima rete**

21 novembre 2019

Il terzo degli appuntamenti invita a scoprire come le città del Mediterraneo siano agglomerati multiformi e unici, ma al tempo stesso legati fra loro dall'appartenenza a una stessa civiltà e ad uno spazio comune. Venezia e Alessandria, Palermo e Tunisi, ma anche Damasco e Gerusalemme, Fés e Granada. Città molto diverse, città irripetibili, città secolari, città inconfondibili. Ma, tutte, città mediterranee. Poiché queste, e insieme a loro molte altre, portano i segni architettonici delle contaminazioni culturali che flussi di persone, commerci, scontri, dominazioni hanno determinato nel corso della loro storia. Saperi altri, diverse identità a contatto, tradizioni, tecniche e idee che da sempre solcano questo immenso ganglio fluido che chiamiamo Mediterraneo. I paesaggi urbani, le strutture spaziali, le forme delle architetture, le decorazioni e i loro materiali sono il segno concreto di un passato mai concluso di stratificazioni e innovazioni culturali, il risultato tangibile della coesistenza di molteplici identità in un unico contesto, quello urbano. Tutto questo fa delle città del Mediterraneo degli agglomerati multiformi e unici, ma al tempo stesso legati fra loro dall'appartenenza ad una stessa civiltà e ad uno spazio comune.

Intervengono:

Jellal Abdelkafi - Urbanista, architetto – paesaggista, già Direttore del Bureau des Etudes di Parigi e membro ICOMOS

Daniele Pini - Architetto, già Prof. Ordinario di Pianificazione Urbanistica presso l'Università di Ferrara, membro ICOMOS e consulente UNESCO

La conferenza sarà introdotta da brani musicali scelti ed eseguiti da Reda Zine e Amine Ezzalzouli

4. **L'Altra Riva – Da Aleppo a Mosul: dialoghi di archeologia**

4 dicembre 2019

Il quarto e ultimo degli appuntamenti invita ad approfondire esperienze personali di ricerca e di vita in due città simbolo come Aleppo e Mosul, che faticosamente oggi cercano di risorgere dalle proprie rovine. Gli assetti politici coloniali del Medio Oriente dopo la I Guerra Mondiale sono all'origine di tanti disequilibri contemporanei. La creazione di Servizi delle Antichità negli anni '20 del Novecento ha segnato un primo importante momento di riflessione nazionale sul patrimonio culturale, un percorso che non ha mai cessato di svilupparsi, anche in questi ultimi anni dove la guerra civile siriana e la guerra in Iraq hanno prodotto incalcolabili devastazioni al patrimonio, oltre che alle persone e al tessuto sociale.

Le esperienze personali di ricerca e di vita in due città simbolo come Aleppo e Mosul, che faticosamente oggi cercano di risorgere dalle proprie rovine, sono alla base di questo incontro

dove la storia recente si lega a quella antica e alle domande fondamentali che gli archeologi pongono e si pongono sul significato del proprio lavoro anche nei momenti più bui.

Intervengono:

Michel Al Maqdissi - Ricercatore al Museo del Louvre, Direttore del Servizio Scavi della DGAM
- Direction Général des Antiquités et des Musées, Damasco

Nicolò Marchetti – Prof. Ordinario di Archeologia del Vicino Oriente Antico presso l'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Marco Magnifico – Vicepresidente Esecutivo FAI - Fondo Ambiente Italiano

La conferenza sarà introdotta dalla lettura di poesie arabe contemporanee scelte da Jessica Imolesi e Antonella Cesta e da brani musicali scelti ed eseguiti da Reda Zine e da Danilo Mineo

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Per informazioni: segreteriafaiemiliaromagna@fondoambiente.it